



*il magazine della*  
**BANCA POPOLARE**  
del **FRUSINATE**

**04**  
2022

**il**  
*new*

# **cent**



**Natale di pace**

**il cent**  
NEW



il magazine della  
**BANCA POPOLARE**  
del **FRUSINATE**

### 3 Editoriale

a cura di Domenico Polselli

### 4 Primo piano

- Quando BPF fa rima  
Con mecenatismo culturale
- Che bello scommettere sugli altri

### 13 BPF Cultura

- Cinema e Ciociaria, che grande amore

### 17 BPF & Territorio

- Su il sipario, si torna a teatro

### 19 BPF & Sport

- Ben Kone: "Il pallone era il mio sogno"
- Insieme all'insegna dello sport

### 28 Il Personaggio

- Una farfalla arrivata nell'Olimpo

### 32 Mondo Banca

- A tu per tu con padre Federico Farina
- Nasce il salvadanaio "Obiettivo 18"

### 37 Storie

- Tutta la magia degli zampognari

Anno 15 - n° 4 - Dicembre 2022  
Notiziario Trimestrale della Banca Popolare del Frusinate

#### Banca Popolare del Frusinate

Consiglio d'Amministrazione  
Domenico Polselli (Presidente)  
Marcello Mastroianni (Vice Presidente)  
Rinaldo Scaccia (Amministratore Delegato)

Consiglieri  
Massimo Chiappini, Anna Salome Coppotelli, Angelo Faustini,  
Gianrico Ranaldi, Camilla Rossi, Pasquale Specchioli.

Collegio Sindacale  
Effettivi  
Davide Schiavi (presidente)  
Antonio Altobelli  
Umberto Lombardi

- Supplenti  
Francesca Altobelli  
Rodolfo Fabrizi

Collegio dei Probiviri  
Effettivi  
Carlo Salvatori (Presidente)  
Tommaso Fusco  
Antonio Iadicicco  
Raffaele Schioppo  
Aldo Simoni

- Supplenti  
Marcello Grossi  
Nicola D'Emilia

il NEW Cent  
Direttore Editoriale  
Rinaldo Scaccia

Direttore Responsabile  
Laura Collinoli

Comitato di Redazione  
Angelo Faustini, Luigi Conti

Direzione e Redazione  
Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone  
Tel. 0775.2781 - Fax 0775.875019

Registrazione Tribunale di Frosinone n. 630-07

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs N. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali ciascun lettore ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi a loro trattamento per la diffusione della rivista. Tale diritto potrà essere esercitato semplicemente scrivendo a Banca Popolare del Frusinate Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Progetto Grafico  
CB&C Lab  
www.cbclab.it - info@cbclab.it

Foto  
Archivio CB&C Lab - Archivio Banca Popolare del Frusinate  
Antonio Corvaia - Massimo Scaccia

La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se parziale degli scritti, dei grafici e delle foto pubblicati è consentita previa autorizzazione e citando la fonte.

Stampa: Nuova Stampa s.a.s. Frosinone

Foto di copertina: Affresco raffigurante la Madonna e Gesù con l'abito cistercense, in Veroli, basilica di Santa Maria Salome. Dal volume "L'abbazia di Casamari, colonna della Chiesa di Veroli" di Federico Farina. Foto del Prof. Giuseppe D'Onorio, g.c.

## Care Lettrici, cari Lettori

**C**on l'arrivo del nuovo anno si deve fare il bilancio di quanto fatto negli ultimi dodici mesi, ma è anche il momento della programmazione e della preparazione di obiettivi ben precisi. Di quello che si dovrà fare. In BPF siamo abituati così da trent'anni. Da quella prima scommessa con la quale abbiamo avviato questa meravigliosa avventura nel 1992 fino ad oggi, al bellissimo traguardo di trent'anni di storia che ci ha portato ad essere la prima Banca Popolare in Italia fra le cosiddette piccole banche.

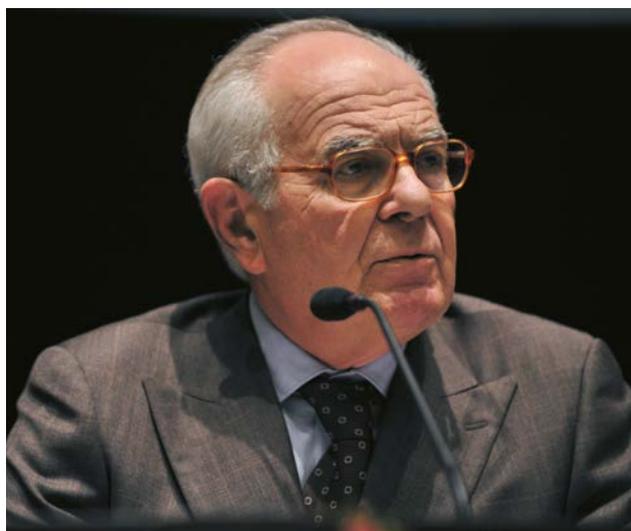
Per noi è stato un traguardo prezioso ma nello stesso tempo un nuovo punto di partenza, che ci sprona ad andare ancora avanti alzando sempre l'asticella dei nostri obiettivi e delle nostre prospettive. Un passo alla volta, ma sempre guardando avanti. Mi piace ricordare, a tal proposito, una delle massime di David Joseph Schwartz, scrittore e motivatore statunitense. "La persona determinata a raggiungere il massimo successo, apprende il principio che il progresso avviene un passo per volta. I tornei di football vengono vinti una partita alla volta. Un negozio aumenta i suoi affari un cliente per volta. Ogni grande realizzazione è una serie di piccole realizzazioni". In questi primi trent'anni il nostro impulso è stato esattamente questo, un passo alla volta, nella consapevolezza di poter essere di aiuto e di sostegno ai nostri soci, ai nostri clienti, ai nostri dipendenti e al nostro territorio. Perché lo spirito che deve contraddistinguere il percorso delle banche popolari è proprio questo.

Ed è con questo stesso spirito che abbiamo ripreso, dopo due anni di interruzione a causa della pandemia, e con rinnovato impulso le nostre attività pubbliche. Lo scorso mese di marzo, la cerimonia di consegna delle borse di studio 2020 e 2021 ai soci ed ai figli dei soci proposta in concomitanza alla presentazione del volume su papa Ormisda, è stato il momento determinante per la ripresa di queste nostre attività. Ed è con la stessa determinazione che abbiamo continuato a seguire e sostenere le formazioni sportive che abbiamo il piacere di sponsorizzare, dal Frosinone Calcio con il quale abbiamo vent'anni di vita in comune, al Basket Cassino Longo @ Pagano con il quale collaboriamo da sedici anni e a tante altre, comprese le rappresentanze giovanili. È sempre con questo stesso trasporto che abbiamo programmato tutta una serie di attività da qui fino alla prossima primavera, periodo nel quale abbiamo programmato la cerimonia di consegna delle borse di studio 2022 ai tanti studenti che hanno portato avanti il loro percorso scolastico ed universitario nel migliore dei modi.

Siamo fatti così e crediamo che la crescita di un territorio e delle persone che lo abitano, rappresenti una ricchezza per tutti.

La Banca Popolare del Frusinate sin dalla sua fondazione ha vissuto, in un ambito per più versi privilegiato, gli avvenimenti che hanno caratterizzato lo sviluppo sociale ed economico del Paese negli ultimi trent'anni.

La provincia di Frosinone, per la sua storia e collocazione, è stata testimone della crescita dell'industria italiana e della crisi di alcuni suoi settori, del processo di riconversione in parte riassorbito e dei complessi fenomeni sociali ad esso connessi.



La più recente espansione del settore dei servizi testimonia la vivacità del nostro tessuto imprenditoriale e tratteggia l'identità di un'area ancora in continua mutazione.

In questo processo di forte identificazione con le sorti della comunità locale, la Banca Popolare del Frusinate si è adoperata per assecondare le esigenze di un'economia in forte trasformazione e dei suoi operatori, a partire proprio dalle piccole e medie imprese.

Una relazione solida e continua che ha l'obiettivo di dare un contributo ai loro processi di sviluppo e aiutarle ad essere competitive nel contesto economico.

Per quanto riguarda poi il nostro settore, quello creditizio, nell'ultimo decennio, lo sviluppo della concorrenza e i cambiamenti registrati nell'economia locale non hanno impedito alla nostra Banca di crescere nel suo territorio d'origine e aumentare la presenza nella Capitale malgrado negli ultimi anni le nuove normative europee abbiano introdotto regole che non semplificano, anzi spesso complicano l'erogazione del credito, costringendo gli istituti bancari a basarsi esclusivamente su parametri numerici e su algoritmi. A questo scenario già complesso si sono aggiunte le crisi generate dal Covid-19 e dalla guerra ai confini della nostra Europa.

Ma noi siamo pronti ad affrontare queste difficoltà e MeglioBanca, la nostra Banca on line valutata fra le prime in Italia, ne è la testimonianza.

Questo grazie al lavoro accorto della governance e del personale della Banca guidato dall'A.D. Rinaldo Scaccia. L'augurio che rivolgo ad ognuno di voi è allora quello di crescere sempre, superando tanti ostacoli ma avendo ben presente gli obiettivi prefissati. Noi saremo sempre al vostro fianco per aiutarvi a realizzarli.

Aggiungo, in occasione delle festività natalizie, il mio personale augurio di buon Natale e felice Anno Nuovo, insieme a quello dell'Amministratore Delegato, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di tutta la famiglia della Banca Popolare del Frusinate.

**Domenico Polselli**  
Presidente

# Quando BPF fa rima con mecenatismo culturale

Assegnato il premio “Il Segnalibro” al volume di Giovanna Ferri  
Insieme Banca Popolare del Frusinate ed Associazione Progetto Arkès

**U**n premio particolarmente atteso e che torna con un pubblico attento e che ha partecipato con grande interesse.

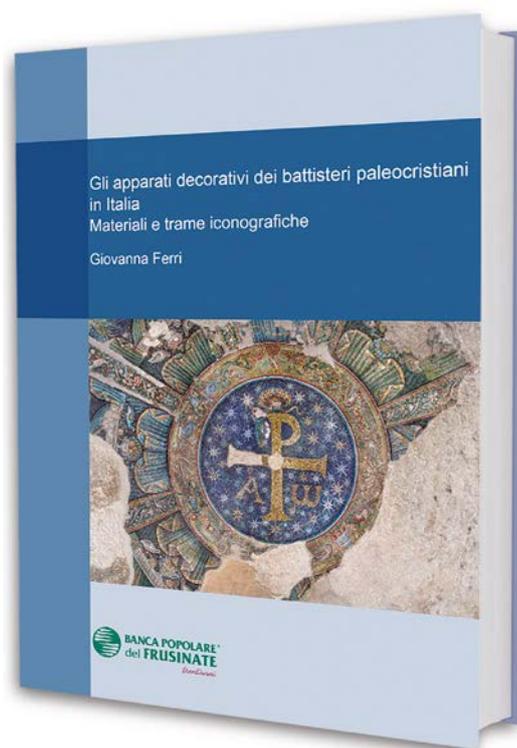
L'appuntamento con “Il Segnalibro” è ripreso dopo due anni di pandemia rinnovandosi, ancora una volta, con grande emozione. Un evento fortemente voluto dalla Banca Popolare del Frusinate, che ha sempre creduto in questo meraviglioso progetto curato, come di consueto, dall'associazione Arkès. Suggestiva la presentazione della nona edizione del premio, tenutasi venerdì 11 novembre presso la Città del Vaticano, in particolare nella sala conferenze “Giovanni Paolo II” dell'Istituto Maria Bambina.

«Con oggi riparte Il Segnalibro e si rinnova, ancora una volta e con grande emozione, l'incontro tra l'Associazione e i nostri giovani talenti impegnati nella ricerca scientifica, come plantule di un ricco viridarium, capaci di stupire per talento e dedizione, nell'impiego di energie profuse nella diffusione della cultura che è il più grande patrimonio comune del nostro Paese, da conservare con grande cura, e con la consapevolezza che la cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso tra tutti, anziché diminuire diventa più grande, amava ripetere Gadamer».

Ad aprire l'incontro Rita Padovano, presidente dell'Associazione Progetto Arkès, quest'anno dedicato al tema “L'edificio battesimale in Italia nel periodo Paleocristiano”. Un incontro in cui la stessa Padovano ha evidenziato le grandi incertezze del nostro tempo, sia dal punto di

vista economico che geopolitico.

«Il compito di chi fa cultura – ha aggiunto ringraziando i relatori e la governance della BPF - è mettere al servizio della comunità e del territorio le proprie competenze intellettuali e culturali; realizzare una informazione accessibile e diffusa che permetta di accedere ai saperi e alle conoscenze; selezionare e diffondere informazioni che consentano a tutti facilità di orientarsi; progettare e creare occasioni di scambio di esperienze e conoscenze; monitorare costantemente,





Da sinistra mons. Pasquale Iacobone, il professor Alberto D'Anna, l'on. Bruno Tabacci, la vincitrice Giovanna Ferri, il moderatore dell'incontro Gabriele Papini, il presidente di BPF Domenico Polselli e la presidente dell'Associazione Progetto Arkès Rita Padovano

con apertura, sensibilità, curiosità, il contesto umano che ci circonda per intuirne e coglierne le potenzialità, le esigenze, allo scopo di valorizzarle».

Rita Padovano ha poi sottolineato l'importanza del tema scelto per l'edizione di quest'anno de *Il Segnalibro*, aggiungendo come per l'associazione che presiede, «impegnata, da quasi vent'anni nel compito di diffondere la conoscenza di un 'capitale' storico, artistico e culturale che non ha uguali al mondo, è sempre un piacere imbatterci in studi come questo; lavori che donano lustro alla ricerca accademica e che si prestano a svolgere anche un importante ruolo divulgativo, che incontra le nostre finalità e conferma la bontà dei nostri intenti.

E oggi qui, in questo contesto, dove sono presenti rappresentanti delle istituzioni e dell'economia, esponenti delle professioni e dell'impresa, è utile riaffermare quanto la presenza dell'arte e della cultura siano in grado di generare benefici - non solo in termini di fruizione personale - ma anche di risonanze indirette sul territorio e sul contesto circostante essendo generatori di miglior qualità della vita collettiva e indicatori economici».

Da qui, ha ancora aggiunto, la volontà di

affidare le conclusioni a Bruno Tabacci, «che, alle acclamate qualità di competenza, in ambito economico e finanziario, unisce, anche, una profonda sensibilità culturale».

Ad essere premiato il volume di Giovanna Ferri dal titolo "Gli apparati decorativi dei battisteri paleocristiani in Italia. Materiali e trame iconografiche", tratto dalla sua tesi di laurea. Un appuntamento particolarmente sentito, per un convegno di grande interesse culturale e con i contenuti del volume illustrati da Alberto D'Anna, vice direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, dell'Università degli Studi di Roma Tre.

A moderare Gabriele Papini, assistente del Presidente dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain, mentre ad aprire il convegno è stata la presidente dell'associazione Progetto Arkès, Rita Padovano, particolarmente emozionata per la nuova edizione dell'evento dopo i due anni di pandemia. «La ripartenza - ha tra le altre cose commentato - deve necessariamente avvenire dai territori, ed in questo hanno un ruolo chiave proprio le banche popolari».

Del presidente di BPF, Domenico Polselli, i saluti dell'istituto di credito. «Mi preme qui ricordare, anche con un po' di orgoglio, proprio quando la Banca festeggia i suoi primi trent'anni, che



del mecenatismo culturale il nostro istituto ne ha fatto nel tempo una "buona pratica". E l'iniziativa di oggi lo conferma». Ha esordito così il presidente Polselli, ringraziando tutti i presenti e ricordando i volumi che nelle passate edizioni hanno portato a casa "Il segnalibro". Volumi straordinari che hanno affrontato tematiche di grande attualità.

«La nostra ragion d'essere, la nostra missione di Banca di prossimità, di Banca locale, - ha aggiunto il presidente Polselli - è e rimane quella di stare vicino ai cittadini, alle famiglie, alle loro aspirazioni avendo saputo identificare le loro esigenze e i loro bisogni e di essere garante e sostenitrice della crescita culturale in particolare dei giovani».

Ha poi sottolineato l'importanza dell'articolazione a livello locale del sistema creditizio e come BPF abbia vissuto gli avvenimenti che hanno caratterizzato lo sviluppo sociale ed economico del Paese negli ultimi trent'anni.

«Questo processo di forte identificazione con le sorti della comunità locale, - ha aggiunto ancora

il presidente - la Banca Popolare del Frusinate si è adoperata per assecondare le esigenze di un'economia in forte trasformazione e dei suoi operatori, a partire proprio dalle piccole e medie imprese.

Una relazione solida e continua, con l'obiettivo di dare un contributo ai loro processi di sviluppo e aiutare le PMI ad essere competitive nel contesto economico. Processi che stanno diventando di giorno in giorno sempre più complessi da raggiungere.

Per quanto riguarda poi il nostro settore, quello creditizio, nell'ultimo decennio, lo sviluppo della concorrenza e i cambiamenti registrati nell'economia locale non hanno impedito alla nostra Banca di crescere nel suo territorio d'origine e aumentare la presenza nella Capitale».

In chiusura Polselli ha ancora una volta ribadito come la BPF sia portatrice «di un mecenatismo moderno, che nel tempo, ha concorso, insieme ad altri enti e istituzioni, a guardare oltre il cospicuo patrimonio artistico di cui disponiamo scommettendo sui giovani e offrendo loro uno

spazio in cui poter esibire i propri talenti. A questa giovane umanità preparata e riccamente formata guardiamo e guarderemo sempre con fiducia».

Molto interessante l'intervento di mons. Pasquale Iacobone, segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

«Questo volume mette in risalto e celebra un complesso di beni (i battisteri di epoca paleocristiana) capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale a testimonianza del rilievo che essi hanno assunto sin dal principio e per tutta la storia dell'era cristiana» essendo «il rito del Battesimo, il primo dei sette sacramenti della Chiesa cattolica, quello che statuisce l'iniziazione a Cristo, ovvero, il viatico nel cammino del fedele verso la grazia di Dio».

Un intervento che ha portato indietro nel tempo tutti i presenti, all'epoca in cui videro la luce tutti i meravigliosi monumenti descritti nel volume.

Momenti critici dal punto di vista economico e politico, ma in cui appunto nacquero edifici splendidi.

Ad illustrare il libro, nella sua laudatio, il professor Alberto D'Anna, che ha sintetizzato il grande lavoro portato avanti dall'autrice nello studio dei battisteri in Italia.

“La ricerca condotta è con un rigore metodologico – si legge nella motivazione del Premio – e rivela una solida base di conoscenze da parte dell'autrice che parte dall'individuazione dello spazio, fisico e liturgico, destinato allo svolgimento del rito per passare, poi, all'analisi delle fonti letterarie e liturgiche, invocate a chiarire – con un approccio interessato principalmente agli aspetti storico-archeologici – l'andamento del cerimoniale all'atto della sua nascita e nei suoi primi passi.

L'indagine si sofferma, in seguito, sulla decorazione degli edifici battesimali – che interessa la struttura architettonica e quella decorativa – e che ha lasciato in eredità alla posterità alcuni dei gioielli più preziosi di cui l'arte cristiana si fa vanto, in una profusione di elementi e materiali – dal marmo al mosaico, dai metalli nobili agli stucchi – che non smette

In basso la platea che ha partecipato all'incontro; in prima fila si riconoscono Rita Padovano, il vicepresidente di BPF Marcello Mastroianni, l'amministratore delegato di BPF Rinaldo Scaccia insieme alla signora Paola, l'on. Bruno Tabacci e l'on. Giuseppe Fioroni;

nell'altra pagina l'on. Tabacci premia Giovanna Ferri





di meravigliare per ricchezza e varietà. Chiude questo percorso virtuoso l'analisi della nascita di un'iconografica destinata in esclusiva ai battisteri, con il suo bagaglio di influssi da altri 'dove e quando' e le sue precipue caratteristiche.

In conclusione, la tesi merita il nostro plauso e l'assegnazione del premio per la puntuale e precisa ricostruzione dei numerosi elementi di indagine che arrivano a comporre un ricco quadro d'insieme, senza dubbio alcuno di elevato livello qualitativo".

Molto emozionata la vincitrice del premio, che ha ringraziato i presenti, l'associazione Arkès e la Banca Popolare del Frusinate per aver investito sul suo lavoro.

«Investire sulla cultura e sul territorio è determinante. Per me, che sono nata e cresciuta ad Isola del Liri, è particolarmente emozionante ottenere oggi un riconoscimento che arriva dalla mia terra».

Il Premio consiste nella pubblicazione del lavoro e in un Segnalibro del M° Giovanni Raspini. A consegnarli il presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli e

l'onorevole Bruno Tabacci, che ha concluso la bella manifestazione.

In platea anche l'amministratore delegato di BPF, Rinaldo Scaccia, il vicepresidente Marcello Mastroianni, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e diversi soci.

«È un piacere essere ospiti della BPF. Ho anch'io un'origine bancaria e ho sempre seguito le questioni di questo mondo», ha commentato l'on. Tabacci parlando della storia delle popolari.

Un richiamo, da parte di Tabacci, anche all'importanza della responsabilità sociale della banca e alla grande incertezza del nostro tempo.

«È necessario che rinasca una nuova storia dei doveri e delle responsabilità, senza i quali non ci sarebbero i diritti, che necessariamente devono camminare sulle gambe dei doveri e delle responsabilità».

All'evento erano presenti rappresentanti delle istituzioni, dell'economia, esponenti delle professioni, del mondo dell'informazione e dell'impresa. Tra questi il già ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Fioroni.

# Che bello scommettere sugli altri

## Banca Popolare del Frusinate e Fondazione Boccadamo insieme per il progetto “La Musica incontra l’Arte e diventa solidale”

“La Musica incontra l’Arte e diventa solidale”. Questo il titolo del progetto che vede collaborare Banca Popolare del Frusinate e Fondazione Boccadamo.

Un’iniziativa che ha una duplice finalità; da una parte quella di mostrare al pubblico come l’arte sia un patrimonio universale, capace di unire le persone, e dall’altra quella di accendere un faro sul tema dell’inclusione,

cercando di abbattere le barriere culturali, prima ancora di quelle architettoniche. Proprio per questi motivi il progetto, voluto fortemente da Tonino Boccadamo da una parte e da Domenico Polselli e Rinaldo Scaccia dall’altra, si propone di diventare un contenitore che sperimenta forme ibride di progettare, produrre, distribuire e fruire arte e cultura, assieme ad attività educative e di sensibilizzazione su tematiche sociali che

Da sinistra il critico d’arte Roberto Litta, Tonino Boccadamo, dell’omonima Fondazione, il presidente di BPF Domenico Polselli e l’artista Fausto Roma





interessano un pubblico diverso e realizzano processi di attivazione e coesione sociale, coinvolgendo l'intero territorio della provincia di Frosinone.

L'evento si articolerà in due momenti artistici diversi e complementari: la mostra "Ascoltare l'Arte", dell'artista Fausto Roma, inaugurata lo scorso 5 novembre e che sarà aperta al pubblico fino al prossimo 6 gennaio, presso la sede del Palazzo Comunale di Frosinone, ed il concerto del gruppo rock "Ladri di Carrozzelle", tenutosi lo scorso 16 dicembre presso il Teatro Nestor sempre a Frosinone (del quale, per motivi di stampa, racconteremo nei prossimi numeri del trimestrale).

L'apertura della mostra di Fausto Roma è stata un grande successo. «Fausto Roma rappresenta la continuità ideale e artistica con i grandi attori della cultura del nostro territorio; - ha commentato il sindaco di

Frosinone Riccardo Mastrangeli - inoltre la sua arte, già affermata fortemente tra gli addetti ai lavori, deve giungere ulteriormente al grande pubblico come merita. Un artista vulcanico, creativo, capace ed operoso come la gente della nostra terra, che con la sua continua produzione artistica conferma la forza creativa della nostra città».

In particolare, in questa personale vengono esposte 100 opere. Una piccola rappresentazione di una produzione artistica sconfinata, una enciclopedia di simboli con cui Fausto si esprime e ci restituisce l'immagine di un artista poliedrico, serio e consapevole, che si manifesta nella pienezza della sua maturità artistica con l'intento di formare una catena di solidarietà che grazie al linguaggio universale dell'arte darà la possibilità ai fruitori di aiutare chi ne ha bisogno.

Scriveva di lui Philippe Daverio: «Fausto

Roma è innegabilmente un personaggio eccentrico nel paesaggio attuale delle arti in Italia. Sembra possedere un buon umore visivo che innegabilmente va contro tendenza. Ama il colore, e il segno che lo articola come se fosse una scrittura indecifrata. Sembra un narratore, di quelli curiosi apparsi da una sorta di magia arcana. Uno scrittore descrittore della propria pittura».

Sposando il messaggio della Fondazione Boccadamo, la mostra di Fausto Roma è anche espressione della solidarietà dell'artista, che ha scelto di devolvere parte del ricavato delle sue opere per sostenere i progetti solidali che anche la Banca Popolare del Frusinate ha deciso di appoggiare. I due eventi saranno affiancati dal concorso per le scuole "Diversità, equità e inclusione", attraverso il quale verranno messe a disposizione delle borse di studio per gli istituti partecipanti, chiamati a riflettere sul tema della diversità e dell'inclusione secondo la loro esperienza quotidiana.

«Ascoltiamo l'Arte, - ha commentato Tonino Boccadamo - cerchiamo di comprendere il messaggio di Fausto Roma e scopriremo insieme che ogni gesto dell'artista è in realtà una forma di solidarietà, perché attraverso di essi, Fausto si dona agli altri, si scopre per regalare emozioni».

Particolarmente felice del progetto anche il presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli. «La nostra ragion d'essere, la nostra missione di Banca di prossimità, è e rimane quella di stare vicino ai cittadini, alle famiglie, alle loro aspirazioni avendo saputo identificare le loro esigenze e i loro bisogni. Questo si identifica e si realizza anche con la totale e completa condivisione di iniziative delle quali siamo



partner, come questa mostra di Fausto Roma volta a sostenere i progetti solidali della Fondazione Boccadamo. Tra l'altro abbiamo ritrovato Fausto Roma dopo circa trent'anni, a lui è stata affidata la realizzazione de La Nutrice, opera realizzata per rappresentare la BPF. Abbiamo condiviso da subito il fine di questa iniziativa, rivolta al sociale, alle persone più fragili, in quanto è missione della Banca e della Fondazione Boccadamo ascoltare le persone del territorio». Presente all'inaugurazione il critico d'arte



Tra i presenti all'inaugurazione anche il sindaco di Frosinone, Riccardo Mastrangeli, e numerose autorità cittadine

Roberto Litta. «Artista sconfinato, 50 anni di attività e la capacità di manipolare i materiali, i colori, le installazioni. Cresciuto in questa casa laboratorio, ho da subito avvertito il senso dialettico-onirico che unisce Fausto Roma alle sue opere, attraverso le quali l'artista chiede l'aiuto per tirare fuori i messaggi».

Il progetto "La Musica incontra l'Arte e diventa solidale" è associato anche ad una grande lotteria solidale, "Dona e Vinci", attraverso la quale verranno raccolti fondi per sostenere i progetti a cui la Fondazione Boccadamo sta lavorando più intensamente. In particolare per portare avanti i corsi della Scuola Orafa per diversamente abili e per acquistare beni di prima necessità a favore dell'iniziativa "Pro Ucraina", nata a sostegno dei rifugiati ucraini ospiti della provincia di

Frosinone, e "Donare è Un Dono", a favore delle Caritas diocesane.

La Banca Popolare del Frusinate e la Fondazione Boccadamo hanno condiviso le finalità educative oltre che solidali, con cui far crescere il territorio che entrambi gli enti promotori hanno a cuore e di cui si occupano. Un impegno a tutto campo per parlare di arte, cultura, bellezza e di solidarietà. I biglietti della lotteria "Dona e Vinci", al costo di un euro ciascuno, potranno essere acquistati presso tutte le filiali della Banca Popolare del Frusinate e presso la sede Boccadamo, in Via delle Industrie 26 a Frosinone.

# Cinema e Ciociaria, che grande amore

La grande tradizione cinematografica della nostra terra.  
Qui sono nati grandi attori e registi, ma è anche un luogo di riprese



**C** Ciociaria e cinema hanno da sempre un rapporto particolare. Diremo quasi privilegiato. Tra i figli illustri che questa terra ha dato alla settima arte basterebbe citare personaggi come Marcello Mastroianni, nato a Fontana Liri, Nino Manfredi, nativo di Castro dei Volsci e Vittorio de Sica, i cui natali sono a Sora, per confermare quanto tutto questo sia vetro. È stato in particolare Nino Manfredi a portare alla ribalta il dialetto ciociaro nel panorama del cinema italiano, essendo, tra gli attori che hanno interpretato personaggi provenienti da questa terra, di sicuro il più autenticamente popolare.

Due le interpretazioni che subito ci vengono in mente. La prima è "Canzonissima", nel 1959, in cui l'attore di Castro dei Volsci

interpreta un violento e controverso barista di Ceccano; la seconda è la sua interpretazione in "Straziarmi ma di baci saziarmi", del grande Dino Risi e datato 1958, in cui è un barbiere di Alatri che parla un linguaggio che rimanda alla cultura popolare dei fotoromanzi, canzoni ed espressioni della pubblicità.

Ma se si parla di cinema e di Ciociaria non si possono certamente dimenticare i fratelli Bragaglia: Anton Giulio, artista poliedrico vicino al Futurismo, fu uno dei primi registi dell'avanguardia italiana; e Carlo Ludovico, regista autore di numerosi film interpretati anche da Totò, e Arturo Bragaglia, sperimentatore delle "fotodinamiche". Nel 1918 i due fondarono la Casa d'arte Bragaglia, punto d'incontro di pittori, scultori e cineasti. Quattro anni dopo, sempre insieme, crearono



In alto l'attrice Gioia Spaziani; a destra il grande Marcello Mastroianni; nell'altra pagina un bellissimo scatto con Vittorio De Sica, Mariangela Melato e Nino Manfredi;

nella pagina precedente i protagonisti di "Confusi e felici", girato per molte scene tra Fiuggi e il lago di Canterno

invece il Teatro degli Indipendenti, dedicato all'avanguardia ed alla sperimentazione, dove tra il 1922 e il 1930 firmò oltre venti regie teatrali. A partire dal 1930 si dedicò al cinema, che proprio in quel periodo passò dal muto al sonoro. Esordì come regista nel 1933 con "O la borsa o la vita", tratto dall'omonima commedia radiofonica, nel quale fuse come espressione artistica audaci esperimenti di contaminazione di diversi moduli dell'avanguardia.

Ciociara fu anche una delle più famose doppiatrici cinematografiche italiane, Tina Lattanzi, nata ad Alatri, che ha prestato la sua voce alle più illustri dive hollywoodiane. Tra gli attori di oggi impossibile non citare invece Gioia Spaziani, nata e cresciuta a

Frosinone, protagonista al cinema ma anche in televisione. Diventata famosa nella fiction "Un posto al sole", tra le sue ultime interpretazioni quella nella serie televisiva "I bastardi di Pizzofalcone", tratta dai libri di Maurizio de Giovanni.

La Ciociaria è inoltre una zona molto utilizzata per le riprese. Nino Manfredi diresse e ambientò il film "Per grazia ricevuta" tra Fontana Liri e Castro dei Volsci. Luigi Magni scelse Anagni come ambientazione per il film "State buoni se potete" e il maestro Mario Monicelli scelse Jenne per alcune scene de "L'Armata Brancaleone".

E ancora. "San Pasquale Baylonne protettore





delle donne" (1976), di Luigi Filippo D'Amico, interpretato da Lando Buzzanca, fu girato a Settefrati e a Posta Fibreno

Nella città di Cicerone, Arpino, nel 1988 è stato girato "Splendor" di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. In molti ricordano quel periodo come assolutamente straordinario, con i due attori di stanza ad Arpino e molte comparse di quel film scelte chiaramente tra gli abitanti del posto.

Di nuovo Luigi Magni scelse la Ciociaria e le bellezze di Anagni per alcune scene del film "In nome del papa Re", del 1977; nel capoluogo ciociaro Camillo Mastrocinque porta in scena il suo "Domenica è sempre Domenica" nel 1958, che vede tra gli attori la coppia Vittorio De Sica e Alberto Sordi.

La Val di Comino è stata scelta per alcune scene da Luigi Comencini per il film "Pane, amore e fantasia", con Gina Lollobrigida, mentre era di Roccasecca il candidato parlamentare Antonio Latrippa, interpretato da Totò nel film "Gli Onorevoli" di Sergio

Corbucci.

Per il genere "spaghetti western" troviamo le praterie di Colleparado e Alatri nel film "Ramon il messicano", del 1966, di Maurizio Pradeaux, e gli scorci spettacolari del fiume Melfa nella serie "Trinità", firmata da E. B. Clucher con Bud Spencer e Terence Hill. Indimenticabile, a proposito di cinema, "La Ciociara", capolavoro del sorano Vittorio De Sica e che valse l'Oscar a Sophia Loren. Tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, fu girato soprattutto tra Vallecorsa, Itri e Fondi, queste ultime due nella provincia di Latina, e sulle alture del Parco dei Monti Aurunci.

Altro film ambientato a Fondi, ma che ha un forte legame con la Ciociaria, è "Giorni d'amore" di Giuseppe De Santis, scritto nel 1954 con la collaborazione di Libero De Libero, Elio Petri e Gianni Puccini, con Marcello Mastroianni che interpreta per l'unica volta nella sua lunga carriera il ruolo di un giovane ciociaro.

Nel 1953, a Serrone, Antonio Pietrangeli girò alcune scene del film "Il sole negli occhi", con



Un'immagine tratta dal film "L'Armata Brancaleone", in cui si riconosce Vittorio Gassman; per alcune scene il regista Mario Monicelli scelse i luoghi del Parco dei Monti Simbruini

Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti, Irene Galter, Turi Pandolfini, e Aristide Baghetti. "Donne e briganti" (1950) di Mario Soldati, con Amedeo Nazzari, fu girato per alcune scene nel bellissimo centro storico di Anagni. Nel film "Il Generale dell'Armata Morta", di Luciano Tovoli (1983), alcune scene con Marcello Mastroianni furono girate sul ponte del fiume Garigliano a Sant'Ambrogio sul Garigliano. "Ciao nemico" (1981), diretto dal regista E.B. Clucher, è stato girato nei pressi di Roccasecca. Arrivando ad epoche più recenti, nel 2017 le cucine del Grand Hotel della Fonte di Fiuggi fanno da cornice al cinepanettone che vede protagonista Massimo Boldi. "Natale da chef", per la regia di Neri Parenti, è girato

proprio qui. Nel cast anche Biagio Izzo, Enzo Salvi, Dario Bandiera, Rocío Muñoz Morales, Francesca Chillemi e Fabrizio Buompastore. Lo stesso Grand Hotel, a Fiuggi, è la splendida location del film di Roberto Andò "Le confessioni" (del 2016), con un cast del calibro di Toni Servillo, Pierfrancesco Favino e Daniel Auteuil.

Sempre tra Fiuggi e il lago di Canterno, nel 2014, furono girate alcune delle riprese di "Confusi e felici", scritto e diretto da Massimiliano Bruno, con Claudio Bisio, Marco Giallini, Rocco Papaleo, Massimiliano Bruno, Anna Foglietta, Paola Minaccioni, Giobbe Covatta, Gioiele Dix, Pietro Sermonti e Caterina Guzzanti.

Girato tutto tra Frosinone, Alatri, Ceccano e Patrica "L'ombra del lupo", il thriller del 2020 diretto dal regista ciociaro Alessandro Riccardi, con Christopher Lambert e Maria Grazia Cucinotta.

"La fiamma sul ghiaccio" (2005), di Umberto Marino, interpretato da Raoul Bova, è stato girato in parte a Casalvieri e nel suggestivo Santuario della Madonna di Canneto.

"Mia cara befana.it" (2009) di Lodovico Gasparini, con Veronica Pivetti, è stato girato per alcune scene ad Anagni.

Girato ad Arpino nel 2020, e poi premiato con un David di Donatello, il film di Ficarra e Picone "Il primo Natale".

In attesa, naturalmente, della prossima macchina da presa che immortalerà i nostri splendidi borghi e i nostri incantevoli paesaggi.

Diceva il grande e indimenticabile Mario Monicelli: "Il cinema non morirà mai, ormai è nato e non può morire: morirà la sala cinematografica, forse, ma di questo non mi frega niente".

# Su il sipario, si torna a teatro

**BPF ancora una volta a sostegno della stagione teatrale  
in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione, Comune e Atcl**



Carlo Buccirosso, protagonista della stagione teatrale a Frosinone; nella pagina successiva Chiara Francini e Alessandro Federico, il cui spettacolo è in programma a marzo

**D**ieci spettacoli tutti da guardare in programma fino al 21 aprile e una stagione che ha già registrato due eventi il 18 novembre ed il 13 dicembre con Teo Teocoli – e il suo “Tutto teo” – e Giampiero Ingrassia, Emy Bergamo e Mimmo Ruggiero ed il loro “Doctor Faust”, tra l’altro scritto e diretto dal regista frusinate Stefano Reali.

Nuova stagione teatrale cominciata al Teatro Nestor di Frosinone, per un evento voluto dal Comune di Frosinone in collaborazione con il Ministero della Cultura, la Regione Lazio e l’Atcl.

Sponsor da qualche anno, e oramai partner ufficiale a tutti gli effetti, la Banca Popolare del Frusinate, in quell’ottica di una cultura

protagonista di un territorio e che per essere completa deve abbracciare i suoi innumerevoli aspetti, compreso naturalmente il teatro. “Il teatro è una zona franca della vita, lì si è immortali”, diceva l’immenso Vittorio Gassman. Ed è esattamente così.

Una stagione teatrale, quella organizzata nel capoluogo ciociaro, che ogni anno è seguita con entusiasmo da centinaia di appassionati e le previsioni di partecipazione sono eccellenti anche per quella attuale.

Il cartellone è stato presentato nel mese di ottobre dal sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli con l’amministratore delegato di Atcl Luca Fornari, la direttrice artistica di Atcl Isabella Di Cola, la funzionaria comunale Francesca Martino e Stella Mandova per conto del cineteatro Nestor. Per la Banca Popolare del Frusinate era presente il presidente Domenico Polselli.

“Torna, puntuale, anche quest’anno, l’appuntamento con la magia della stagione di prosa nel teatro comunale Nestor. – ha sottolineato il sindaco Mastrangeli alla presentazione della stagione teatrale - Dieci gli appuntamenti in cartellone con alcuni dei protagonisti più celebri e apprezzati dell’arte scenica nazionale, che condurranno gli spettatori in un viaggio emozionante alla scoperta di testi ormai annoverati tra i classici del patrimonio teatrale, di pièces che faranno il battere il cuore al ritmo di musica, o che faranno ridere e sorridere”.

“Il teatro non è solo un rito o un’abitudine che si rinnova di sera in sera da millenni – hanno commentato Luca Fornari e Isabella Di Cola di Atcl - Il teatro è soprattutto occasione



di crescita culturale di una collettività, un momento di incontro, di condivisione, di riflessione, di suggestione, strumento per interpretare il vivere contemporaneo. Questa nuova stagione del Cinema Teatro Nestor, costruita insieme al Comune di Frosinone, presenta al pubblico un programma teatrale di grande richiamo, con grandi interpreti della scena italiana ed un'attenzione ai diversi pubblici, con la volontà di allargare ancora la partecipazione dei cittadini non solo di Frosinone ma di tutta l'area del Frusinate". Particolarmente felice di legare ancora una volta il nome di BPF alla rassegna teatrale, il presidente Domenico Polselli. "Il nostro istituto di credito ha scelto con grande convinzione, oramai da tanti anni, di sostenere la cultura in ogni sua forma. In particolare, la rassegna teatrale permetterà agli spettatori di vivere un importante momento di aggregazione con spettacoli di grande interesse e con una rinnovata fiducia verso il futuro dopo quasi tre anni durissimi. Ecco allora la nostra scelta, rinnovata nel tempo, di contribuire nel portare avanti eventi culturali che incontrano il favore del pubblico". La stagione teatrale riprende il 12 gennaio con Nello Mascia, Valerio Santoro e Luciano Saltarelli. Saranno loro ad interpretare "A Che Servono Questi Quattrini", di Armando Curcio. E con Loredana Giordano, Fabrizio

La Marca ed Ivano Schiavi, per la regia di Andrea Renzi.

Il 23 gennaio l'atteso ritorno a Frosinone di Carlo Buccirosso, da sempre particolarmente amato a Frosinone. Sarà lui a portare in scena "L'erba del vicino è sempre più verde", con Fabrizio Miano, Donatella de Felice, Peppe Miale, Elvira Zingone, Maria Bolignano e Fiorella Zullo. Dello stesso attore anche la regia.

Il 9 febbraio Carolina Rosi, Tony Laudadio e Nicola Di Pinto saliranno sul palco del Nestor per "Ditegli sempre di sì", di Eduardo De Filippo. Con loro saranno protagonisti anche Andrea Cioffi, Antonio D'Avino, Federica Altamura, Vincenzo Castellone, Paola Fulciniti, Viola Forestiero, Vincenzo D'Amato, Gianni Cannavacciuolo e Boris De Paola, per la regia di Roberto Andò.

Il 27 febbraio sarà la volta di Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere in "Bloccati dalla neve", di Peter Quilter, con la regia di Enrico Maria Lamanna.

Il 7 marzo saranno a Frosinone Cochi Ponzoni e Matteo Taranto con "Le ferite del vento", di Juan Carlos Rubio e per la regia di Alessio Pizzech.

Il 16 marzo Chiara Francini e Alessandro Federico saranno una... "Coppia aperta quasi spalancata", da uno spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, con la regia di Alessandro Tedeschi.

Il 31 marzo Francesco Paolantoni sarà protagonista di "O... tello o... io!", scritto e diretto dallo stesso Paolantoni, con Stefano Sarcinelli, Arduino Speranza, Antonio D'Ausilio, Manuela Zero e Felicia Del Prete. Chiusura il 21 aprile con Elena Bonelli ed il suo spettacolo "Roma io ti racconto e canto", con Giandomenico Anellino alla chitarra e Riccardo Biseo al pianoforte.

I biglietti si possono acquistare presso il teatro comunale Nestor (info@multisalaneator.it, 348/7749362) e su ticketone.it.

# Ben Kone: “Il pallone era il mio sogno”

La storia del talentuoso centrocampista del Frosinone, partito dalla Costa d'Avorio ed oggi adottato dall'Italia

**B**en Kone ha gli occhi vivaci e il sorriso di chi è felice. Di chi sa da dove viene e dove vuole arrivare. “Avevo solo la strada del calcio e quella ho preso”.

C'è una storia che commuove dietro il suo arrivo in Italia. Una storia fatta di sacrifici, di incertezza, di paure. Ma anche di tanta voglia di fare. Non è semplice provare il salto nel buio e lo tenti solo se da dove parti non hai la speranza del futuro che sogni.

Il sogno di bambino di Ben era il pallone, che calciava anche a piedi nudi, e a scriverglielo ha cominciato sua mamma, che nell'intervista al Cent il 22enne nativo della Costa d'Avorio, ora adottato dall'Italia, nomina di continuo. Dalla sua partenza al rientro in Africa per riprendere lui e sua sorella più piccola. Dal volo per l'Italia il giorno di Natale di sette anni fa e fino ad oggi, finalmente tutti insieme in un Paese sognato e voluto.

Il resto è il presente. Ed è il futuro. Sono la sua compagna Martina e la piccola Cataleya. È il calcio, con una carriera cominciata da attaccante nella squadra romana della Vigor Perconti per arrivare poi fino al Torino, in cui sono venute fuori le qualità di centrocampista di talento. Una carriera passata per i prestiti al Cosenza, al Crotona ed oggi al Frosinone, dove ha già un posto speciale nel cuore dei tifosi. Peccato solo per il recente infortunio ed il conseguente intervento chirurgico al V metatarso del piede sinistro. Un'operazione



eseguita perfettamente dal dottor Bertolo, della divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Maria Vittoria di Torino.

È per questo che all'intervista, nel cuore dello stadio Benito Stirpe di Frosinone, Ben arriva ancora aiutato dalle stampelle, ma per fortuna già in ripresa.

Ci diamo del tu. E non è per mancanza di attenzione o riguardo, ma semplicemente perché il sorriso di Ben è troppo coinvolgente e cordiale per frapparvi la barriera delle formalità.



### **Come ti senti dopo l'intervento?**

In ripresa. Sta andando tutto per il meglio per fortuna. Certo ancora non vicinissimo dal rientro in campo, ma di sicuro mi sento molto meglio. Sono davvero fiducioso.

### **Come ti trovi a Frosinone e nel Frosinone?**

A Frosinone mi trovo molto bene. Ho trovato una seconda famiglia. Quando esco di casa so che qui ho un'altra famiglia e non potrei chiedere di meglio. Siamo tutti bene. Sia la mia ragazza che la mia piccolina di quattro mesi. E poi sono a un'ora da Roma, dove ci sono mia madre e mia sorella. È una situazione davvero ideale.

### **Ti fa piacere che qui a Frosinone il pubblico abbia già imparato a volerti bene?**

Ai tifosi piacciono quelli che sudano la maglia in ogni partita; quelli che quando scendono in

campo cercano sempre di dare il cento per cento, come fanno tutti i miei compagni. E allora siamo un po' tutti degli idoli proprio per questo motivo. Perché diamo il massimo e i tifosi, alla fine della partita, ce lo riconoscono. Hanno visto quello che abbiamo dato.

### **Quanto è importante che questa sia una squadra molto giovane?**

È sicuramente molto bello, anche perché in una squadra di giovani partiamo tutti alla pari. Non c'è chi pensa di essere più forte dell'altro e quando qualcuno di noi non gioca, cerca comunque di dare il proprio contributo, anche se è seduto in panchina. Incoraggiando, dicendo una parola in più. Questa è la nostra forza. E poi c'è mister Grosso che ci sprona di continuo, dandoci consigli importanti da allenatore ma anche da ex calciatore. È molto importante per noi.

**Il capitano Lucioni ha invece più esperienza. Come ti trovi con lui?**

Lucio è il nostro punto di riferimento. Nello spogliatoio e in campo. È una grande persona e con una grandissima esperienza sul campo. Veramente top. Ci consiglia nel modo giusto. Una specie di zio per tutti noi più giovani.

**È una storia bella quella che oggi possiamo raccontare e che comincia quando eri un ragazzino e sei arrivato dalla Costa d'Avorio.**

Mia mamma era venuta qui in Italia a lavorare quando mia sorella ed io eravamo molto piccoli. Qui aveva sua zia, che le aveva trovato un posto di lavoro. Non l'abbiamo vista per cinque anni, fino a quando lei non è venuta a riprenderci. Ci mancava tantissimo. Io nel frattempo giocavo molto a calcio. Avevo capito che era la cosa che mi piaceva fare di più.

Quando mia mamma è tornata è stato un momento bellissimo, ma anche molto difficile. Mi ero fatto male ad una gamba ed ho rischiato

addirittura di perderla. Non appena lo ha saputo lei si è precipitata in Costa d'Avorio, perdendo però tutto quello che aveva in Italia, casa e lavoro. Non aveva certo un'occupazione stabile, come molti immigrati che arrivano qui. Ma non le importava nulla, pur di aiutarmi. E allora mia sorella ed io siamo ripartiti con lei ed ora per fortuna siamo tutti qui. Mamma ce lo aveva promesso al momento della sua partenza che ci saremmo ritrovati tutti insieme. Siamo arrivati all'aeroporto di Fiumicino il giorno di Natale del 2015. È cominciato tutto da lì. Con molte paure, non parlando una sola parola di italiano ma con tanti sogni nella testa.

**Una cicatrice, quella sulla gamba, ancora ben visibile. Che cosa rappresenta?**

È una macchia che sta lì e mi ricorda gli anni della sofferenza e del sacrificio. È qualcosa che ti tiene sempre a mente da dove vieni e quante cose hai passato per essere oggi qui. Non bisogna mai dimenticarlo.





**Sei tornato qualche volta in Costa d'Avorio?**

Ad oggi solo una volta lo scorso anno, ma purtroppo solamente per pochi giorni. Appena ho un po' di tempo mi piacerebbe tornarci con la mia famiglia in vacanza, anche se oggi l'Italia è diventata un po' casa mia.

**La tua avventura in Italia inizia dalla squadra romana della Vigor Perconti.**

Sono arrivato in Italia partendo chiaramente da zero, senza una squadra. Il mio primo contatto è stato con la Certosa, ma non sono riusciti a tesserarmi perché non avevo il permesso di soggiorno. Alla Vigor sono invece riusciti a farlo ed ho cominciato da lì, facendo bene già a chiusura di campionato. Non parlavo una parola di italiano e riuscivo a dialogare solo con un mio compagno di squadra, Dario Fratini, che

parlava francese e traduceva per me.

**Hai iniziato da attaccante e l'anno successivo hai addirittura segnato 26 gol.**

E sì. L'anno seguente ho cominciato con il mister Luigi Miccio, che per me è come un padre, ed è in quell'anno che è arrivato l'interessamento della Lazio, subito dopo aver giocato nel torneo Arco di Trento con la Primavera. A fine campionato, però, ho incontrato un nuovo procuratore, Paolo Paloni, ad oggi ancora il mio procuratore e un'altra persona importante incrociata nella mia vita. Come mister Coppitelli, che mi ha visto e mi ha voluto al Torino in accordo con Paloni.

**Come sono i tuoi rapporti con il presidente Cairo e con il presidente Stirpe?**



Ottimi rapporti con entrambi. Il presidente Cairo è una grande persona. Tiene tantissimo ai suoi giocatori e me lo ha dimostrato più volte. Anche quando è nata mia figlia ha mandato dei fiori a casa. Un gesto bellissimo. Anche il presidente Stirpe è molto gentile e disponibile con tutti noi. Non posso che essere contento.

**Cosenza è stata un'altra tua tappa prima del ritorno al Torino e poi al Frosinone.**

Una bellissima esperienza anche quella. E poi è la città dove ho conosciuto la mia ragazza e madre di mia figlia.

**Che fai durante il tempo libero?**

A parte la famiglia, ovviamente gioco alla Play. Insieme agli altri compagni cerchiamo di trascorrere il tempo così, quando siamo liberi dagli allenamenti e dalle partite.

**C'è un giocatore al quale ti sei sempre ispirato e che magari è stato il tuo idolo quando eri ragazzino?**

Beh, Maradona e Messi prima di tutti. Il mio esordio in serie A è stato proprio allo stadio Maradona a Napoli. Incredibile. E poi Marco Verratti, per me un centrocampista veramente top.

**Che squadra tifi in questi Campionati del Mondo?**

Considerando che Costa d'Avorio e Italia non partecipano, tifo intanto per tutti i Paesi africani, ma anche per Francia e Argentina. Vedremo chi riuscirà a portare a casa la Coppa.

**Qual è il tuo sogno?**

Il mio sogno è quello di giocare a calcio. Il mio presente è il Frosinone e non appena rientrerò da questo infortunio cercherò di dare il massimo per questa maglia.

**Che cosa vorresti dire ai tifosi?**

Preferirei dirgli qualcosa dal campo, quando tornerò a giocare. È quello che facciamo tutti noi e che ci riesce meglio. Intanto dico che voglio bene a tutti loro, davvero. Il resto glielo dirò in campo.

**Banca Popolare del Frusinate è lo sponsor del Frosinone. Ci sono dei prodotti riservati anche ai più piccoli. In particolare "Obiettivo 18", che uscirà nel 2023. Tu ora hai una bimba. Pensi a lei e al suo futuro anche in questo senso?**

Certo. Perché no! Il futuro della mia bambina è la mia priorità e se ci sono delle opportunità per lei sono felice di poterle assicurare tutto il meglio che posso.

*Laura Collinoli*

# Insieme all'insegna dello sport

## Continua la proficua e storica collaborazione tra Banca Popolare del Frusinate e Basket Cassino Longo Pagano

**C**ontinua la proficua e storica collaborazione tra la Basket Cassino Longo Pagano e la Banca Popolare del Frusinate. Collaborazione avviata nel lontano 2007 e che proseguirà nella stagione sportiva 2022/2023, nell'interesse comune di far crescere il nome delle due realtà, solide ed affermate nel Lazio.

È stata ancora una volta la Casa del Basket, presso lo Sporting Club Cassino, il palcoscenico prestigioso per la presentazione ufficiale dell'attuale stagione sportiva per la società cassinate, che si è

presentata ai tifosi, alla stampa, agli sponsor ed alle autorità.

L'appuntamento si è svolto alla fine dello scorso mese di settembre. Il presidente Dino Pagano ed il suo vice Andrea Longo hanno messo in mostra il grande lavoro effettuato per rendere ancora più prestigiosa la loro creatura, che con i suoi 52 anni di attività è in costante crescita e ricca di risultati importanti, vedi il trionfo nei campionati Silver con la serie C e l'under 15.

Alla presentazione non potevano mancare i massimi vertici della Banca Popolare del Frusinate, main sponsor della società e che da oltre 16 anni assicura il giusto sostegno economico indispensabile per lo svolgimento delle attività sportive. Per la Banca erano presenti il presidente Domenico Polselli e l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia, con i consiglieri Angelo Faustini e Massimo Chiappini e con il coordinatore della Commissione Marketing Luigi Conti. Hanno inoltre partecipato il sindaco, padrone di casa, Enzo Salera, e l'assessora Maria Concetta Tamburrini.

Sono stati sedici anni di successi e di iniziative solidali fra la Basket Cassino Longo Pagano e la Banca Popolare del Frusinate, sempre per essere dalla parte del cittadino a degli atleti di tutte le categorie, garantendo serietà e professionalità. La collaborazione, come ormai consuetudine, prevede la sponsorizzazione della prima squadra e di

Il presidente del Basket Cassino Dino Pagano e, nella pagina accanto, foto di gruppo anche con alcuni degli atleti più giovani





tutto il settore giovanile.

Il nome della Banca Popolare del Frusinate, presente nel Lazio con 11 filiali, continuerà a fare bella mostra sulle maglie degli atleti e il rapporto si consoliderà ancora di più anche per questa stagione, nella quale la formazione senior della Basket Cassino è impegnata nel quarto campionato nazionale, la serie C Gold.

La Basket Longo & Pagano nasce nel 1970 per volontà del compianto Sergio Longo, imprenditore di successo, cassinate doc, che ha sempre sostenuto il territorio con iniziative dirette e indirette nello sport, nel sociale e nella cultura. Indubbiamente le sue grandi passioni sono state il basket e l'arte contemporanea con la realizzazione del CAMUSAC (Cassino Museo di Arte Contemporanea).

Il Presidente Dino Pagano, ininterrottamente presente come giocatore prima e dirigente poi nella società - fondata da più di 50 anni - ne ha tracciato sinteticamente la storia

ricordando che la società ha partecipato per decenni a campionati di vertice regionali e nazionali, ponendo come sua priorità il settore giovanile. Nei decenni ha dato la possibilità di giocare a basket a migliaia di ragazzi, per i quali la pratica agonistica è una passione che li accompagna per anni; cominciando sin da bambini fino a raggiungere la maggiore età e oltre, fornendo loro la determinazione e la disciplina utili al raggiungimento dei risultati in ambito scolastico, universitario e lavorativo.

La squadra senior di punta della Basket Longo & Pagano Cassino dal 2007 al 2022 ha sempre partecipato a campionati regionali e interregionali.

Quindi una presenza costante in campionati di grande valore tecnico nella regione Lazio, calcando i parquet di tutte le province, in particolare Roma città che a livello nazionale esprime sempre squadre competitive consentendo a molti giovani talenti di formarsi ai massimi livelli. Nei roster delle squadre

Foto di gruppo in cui si riconoscono anche il presidente e l'amministratore delegato di BPF, Domenico Polselli e Rinaldo Scaccia; nell'altra pagina il vicepresidente del Basket Cassino Andrea Longo



senior del Basket Longo & Pagano Cassino hanno infatti sempre giocato almeno il 50% di ragazzi provenienti dal vivaio della stessa società.

“I numeri della prossima stagione sono incredibili. - ha voluto puntualizzare nel suo intervento il presidente Dino Pagano - Il Basket Cassino Longo Pagano sarà impegnato in nove campionati tra Silver e Gold a cui vanno aggiunti le 4 formazioni del minibasket, questo il dettaglio partendo dai più piccoli: Aquilotti maschi 2012 e 2013, Scoiattoli e Pulcini, per le formazioni giovanili, Under 12 donne e Under 12 maschi, under 13-14-15-17 e 19 Silver e Under 17 Gold, per concludere con la Serie C Gold. Un movimento che raccoglie oltre 200 unità e che fa della nostra società un punto di riferimento importante per il territorio cassinatese ma non solo”.

Palese anche la soddisfazione del vicepresidente della formazione cassinatese Andrea Longo: “Quest'anno il nostro obiettivo è quello di confermare i buoni risultati della stagione 2021/2022, e possibilmente

di migliorarli. Sono davvero grato a tutti quelli che anche quest'anno hanno creduto nel nostro progetto, e in primis alla Banca Popolare del Frusinate. La valutazione positiva dataci dal nostro main sponsor, che da anni è impegnato in attività promozionali sportive di caratura nazionale, è stata per noi davvero lusinghiera. Uguale ringraziamento va a tutte le altre aziende che hanno deciso di confermare la loro partecipazione al progetto o che per la prima volta vi partecipano”.

Il presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli, nel suo intervento ha ricordato che questa collaborazione che dura ormai sedici anni è stata ricca di successi e di iniziative solidali fra la Basket Cassino Longo Pagano e la Banca Popolare del Frusinate. “Sempre per essere dalla parte del cittadino a degli atleti di tutte le categorie, garantendo serietà e professionalità. - ha voluto rimarcare Polselli - Infatti, quando oramai trent'anni or sono abbiamo pensato di costituire una Banca Popolare che avesse fra i propri scopi anche quello di operare nell'ambito



della promozione, della divulgazione e del sostegno delle pratiche sportive e dell'aggregazione sociale a livello locale, lo abbiamo fatto con il proposito di mantenere un legame stretto con il territorio, con le famiglie e con il mondo dei giovani. E su questo fronte siamo stati sempre in prima linea e tante volte imitati”.

“Il legame del nostro istituto con la Basket Cassino Longo Pagano ha creato anche forti legami con quella dirigenza, che nel tempo si sono consolidati” ha aggiunto l'Amministratore Delegato della Banca Popolare del Frusinate Rinaldo Scaccia - “rapporti che vanno anche oltre il sostegno incondizionato a questa dinamica realtà sportiva e sociale. Ed è stato grazie alla partecipazione, nei vari decenni di attività, ai diversi campionati nazionali, regionali, senior e giovanili che la Basket Longo

Pagano Cassino, è da tempo riconosciuta a livello nazionale come una società seria ed affidabile”.

Un impegno sociale, una missione, dunque, quella della Banca Popolare del Frusinate. Una responsabilità che è nata proprio dalla condivisione dei valori di aggregazione, di confronto e di sana competizione ed è in particolare il mondo dei giovani e delle loro famiglie che sono stati i fondamenti che da sedici anni la legano fortemente alla Basket Cassino Longo Pagano.

Una manifestazione così importante meritava di avere un testimonial super ed era infatti presente, per il simbolico taglio del nastro, l'ex giocatore Angelo Gigli, atleta che ha giocato in tante società importanti come l'Olimpia Milano, la Virtus Bologna, la Virtus Roma e anche una parentesi ciociara in quel di Ferentino.

Importante il suo percorso con la nazionale italiana con 108 presenze e 562 punti. Nel 2005 è stato eleggibile per il Draft NBA.

Queste le sue parole per l'invito ricevuto dal nostro coach Nardone amico di lunga data che lo ha visto crescere: “Ho accettato con immenso piacere l'invito del mio amico fraterno Fabio Nardone, lui mi ha sempre seguito e supportato nella mia carriera iniziata nel 2002 e terminata nel 2019. So che sta facendo un grande lavoro qui a Cassino e sono fiero di essere un suo amico. Sarà una bella manifestazione ed io sono onorato di partecipare.”

Coach Nardone dice di lui: “Angelo rappresenta tutto il buono di questo sport per l'abnegazione al lavoro e al raggiungimento degli obiettivi, un esempio per tutti i ragazzi che praticano questo sport sano”.

Forza Basket Cassino.

*Laura Collinoli*

# Una farfalla arrivata nell'Olimpo

**A tu per tu con Ambra Migliori, da Vallecorsa alle Olimpiadi di Atene  
I suoi impegni professionali l'hanno portata a vivere a Singapore**



I piccoli allievi che entrano in vasca per la prima volta sgranano gli occhi quando sentono raccontare la storia della loro insegnante italiana arrivata alle Olimpiadi di Atene 2004 e lei, Ambra Migliori, confessa di emozionarsi sempre un po' nel tornare indietro a quel momento magico della sua vita.

L'ex nuotatrice e campionessa olimpica nata a Frosinone il 10 marzo 1984, originaria di Vallecorsa, dove vivono la sua famiglia, i parenti e gli amici d'infanzia, oggi vive all'estero e seppur con in un ruolo diverso rispetto a 18 anni fa continua a seguire la sua grande passione, il nuoto.

A Singapore, nella penisola malese del sud

est asiatico dove si è trasferita da qualche mese sta ancora prendendo le misure del suo ennesimo impegno professionale dopo una lunga esperienza trascorsa nella città cinese di Shanghai. Lo scorso agosto in una breve intervista rilasciata a "Il Messaggero" Ambra aveva commentato con gioia le medaglie che l'Italia stava collezionando ai Campionati Europei di Nuoto: "Sono il risultato di un lavoro che nel tempo ha premiato l'impegno di tutto e che pian piano ha tirato fuori nomi importanti, come Gregorio Paltrinieri, Simona Quadarella, Nicolò Martinenghi, solo per citarne alcuni. C'è stata una progressione professionale notevole nell'ultimo quadriennio e tutto questo è molto

e comunque sono convinta che la spinta data dai successi della nostra generazione abbia influito. Parlando del nuoto, per esempio, credo che i risultati che ha avuto Federica Pellegrini ad iniziare dal 2004 quando c'ero anche io, siano stati di stimolo; lei è stata di sicuro la musa ispiratrice di tanti, grandi e più piccini, e oggi chiaramente raccogliamo i frutti di quell'ottimo lavoro fatto. Un po' per lo spirito e l'approccio verso le competizioni ma anche per le tecniche di allenamento". Di quell'esperienza del 2004 Ambra è rimasta in contatto con qualcuno e soprattutto con la squadra Canottieri Aniene di Roma e con gli allenatori in particolare: "Quando torno a Roma li vado sempre a trovare. Con quelli delle Olimpiadi avevo legato molto con Alessia Filippi anche se in genere con tutti continuiamo a seguirci grazie ai social. Restiamo in contatto ma in maniera indiretta, insomma".

**Quando in Occidente stiamo per andare a dormire lei si sveglia e inizia a programmare una nuova giornata di lavoro con i suoi giovani atleti in una delle più importanti scuole internazionali di nuoto dell'Asia. La raggiungiamo mentre con la sua bici sta tornando a casa e dal tono della sua voce non è difficile capire la gioia per il suo impegno professionale:**

A Singapore insegno nuoto, sono allenatrice in una scuola internazionale e prima ho allenato, sempre in una scuola internazionale, a Shanghai, dove ho abitato sette anni. La scuola è veramente molto bella: si chiama "United World College of South East Asia" e qui è una delle più rinomate. Certo, come ogni nuovo inizio, è stato tutto parecchio impegnativo, nel capire come si muove la città, i nuovi ritmi, però mi piace, mi piace





troppo il mio lavoro e tutto appare meno pesante. La scuola dove sono arrivata da qualche mese è all'avanguardia e promuove la cura di valori importanti. Apprezzo particolarmente il fatto che tengano molto all'inclusione sociale, sono contro il razzismo, promuovono la cultura LGBTQI. Ne condividono la linea perché vedo che i ragazzi sono sereni, non si sentono diversi, e dico questo perché nella mia vita ho conosciuto diverse persone che, invece, hanno avuto lunghi momenti tormentati prima di potersi esprimere nella loro sessualità liberamente. Poi mi piace perché la loro formazione è ampia e include corsi diversi, dai più tradizionali a quelli più creativi, tipo circo, ceramica. L'insegnamento è impostato in maniera che gli studenti abbiano molti spazi decisionale da utilizzare per le discussioni di gruppo, stimolando la loro parte di ingegno e creatività, per prendere

decisioni. Vengono responsabilizzati sin da subito. Per esempio quando ci sono le gare non sono io che decido per i ragazzi ma concordiamo insieme la preparazione. Tutto questo contribuisce a far crescere in loro un livello di maturità notevole se paragonato ai coetanei italiani.

**Ci ha detto che i bambini l'ascoltano e dimostrano grande curiosità per la sua storia personale di atleta italiana. Come sta vivendo con loro questo momento di nuovi conflitti tra i popoli? Pensa che lo sport possa essere uno spazio di dialogo?**

Devo dire che in tutte le mie esperienze professionali la stima verso gli italiani è ampia in tutti gli ambienti sportivi all'estero. E anche qui a Singapore, trovandomi in un ambito internazionale, fa piacere ricevere stima, non solo dai piccoli, anche per il fatto di essere italiana.

Certamente questo è un periodo molto strano in ogni parte del mondo e il cambiamento è anche legato allo stravolgimento che abbiamo avuto per l'esplosione della pandemia. Per quanto mi riguarda devo aggiungere anche il trasferimento in un nuovo Paese e sicuramente il momento continua ad essere movimentato. Se lo sport possa influire sulla situazione mondiale? Non saprei. Direi di sì, ma poi vedo che gli sport che hanno più impatto a livello sociale sono quelli che osservo in maniera discutibile se guardiamo ai valori che dovrebbero trasmettere e che, invece, arrivano in maniera distorta. Basta guardare al calcio.

**Vive in un Paese dalla cultura e dalle tradizioni diverse dalle nostre ormai da quasi un decennio e ci racconta la sua**



**bella esperienza, ma cosa le manca di più dell'Italia?**

In realtà tra Shanghai e Singapore sono rimasta in Italia quasi un anno, per prendermi un momento di riflessione. Almeno un paio di volte l'anno torno a casa perché, ovviamente, mi manca la mia famiglia, i miei amici e poi in questo momento sono felice di stare al caldo! Diciamo che ho un po' nostalgia della buona pizza anche se qui ci sono molte pizzerie italiane e la pasta me la faccio spesso!

**Lei vive in Asia ma tra le sue attività professionali ci sono anche esperienze di lavoro in Europa e proposte che, in prospettiva, le piacerebbe lanciare pensando all'Italia, giusto?**

Sì, proprio in questi giorni sto cercando di organizzare un training camp in Italia e in Spagna. Per ora lo sto facendo con la scuola e non per conto mio. Come ho già avuto modo di dire mi piacerebbe riuscire a portare la mia esperienza internazionale in Italia, ma anche a Frosinone. Sono rimasta in contatto con il mio primo allenatore, Luigi Catalano, e penso sempre che sarebbe carino poter realizzare degli scambi culturali, campi estivi internazionali. Credo che sia un'idea costruttiva perché lo scambio di culture e di formazione può aiutare ad integrarsi, ad accettarsi. E non solo per il nuoto. Una

cosa si potrebbe pensare per la Ciociaria verso Singapore, o altri Paesi con cui potrei fare da tramite grazie a diversi contatti che ho. Questa proposta mi è venuta in mente, per esempio, perché parlando con alcuni amici del Triatolon, attività sportiva in continua crescita, pare che le difficoltà maggiori si registrino in particolare nel nuoto. Ecco, magari sarebbe carino, integrare la formazione attraverso specifiche iniziative.

Essere GLocal è chiaramente un gioco da ragazzi per Ambra Migliori che continua a pensare lo sport come un modo di vivere nel mondo!

*Maria Laura Lauretti*



# A tu per tu con padre Federico Farina

Cultura, attenzione ai giovani e amore per la Ciociaria.

Il monaco di Casamari ci racconta dei suoi libri e della sua storia

**È** un uomo straordinario padre Federico Farina, che alla lucidità rimasta integra nonostante gli anni, unisce una cultura sconfinata e un incredibile amore per Casamari e per la Ciociaria in genere, con un affetto particolare – e non potrebbe essere altrimenti – per Posta Fibreno, suo paese natale.

Dialogare con lui è una ricchezza e una continua scoperta, alla vigilia di due eventi che lo riguardano direttamente: la pubblicazione del suo nuovo libro “L’Abbazia di Casamari – Colonna della Chiesa di Veroli” e l’organizzazione della trentesima edizione del “Concerto di Fine Anno” in programma a Casamari il prossimo 29 dicembre. Entrambi realizzati con il sostegno della Banca Popolare del Frusinate.

**Padre Federico, già priore di Casamari e preside per tanti anni dell’Istituto San Bernardo. Ci racconta Casamari del giovane padre Federico e quella di oggi?**

Certamente Casamari di quando ero un giovane monaco era molto diversa da quella di oggi. C’era una vita fervente, anche culturalmente, soprattutto di vita vissuta in comunità. Con gli studenti, i novizi, i monaci. Anche oggi c’è fermento; ma sicuramente ha inciso molto, più che la crisi delle vocazioni, una crisi di tipo antropologico.

Ci sono predisposizioni diverse che non possiamo ignorare. Un tempo le famiglie

erano molto più numerose di oggi ed il seminario era una possibilità concreta nell’educazione dei giovani.

**In che modo sono invece cambiati gli studenti in questi anni? Cos’ha di diverso la gioventù di oggi e quella di ieri?**

Non mi atteggo certamente a chi comprende tutto della scuola. Avendo insegnato per una quarantina di anni posso però portare la mia



esperienza. Bella, bellissima, nonostante sia stato un lavoro faticoso. Ho sempre pensato che ci dovesse essere un aspetto fondamentale, ovvero il rispetto per i ragazzi nel confronto giornaliero.

Negli insegnanti e negli educatori in genere deve esserci sempre il tentativo di esigere il massimo che possano dare delle loro possibilità.

E poi c'è la vita della comunità di Casamari, che regge anche il collegio. Bisogna dire che le scuole cattoliche hanno avuto ed hanno una funzione sicuramente religiosa, ma anche sociale.

La differenza sostanziale è che ai miei tempi il collegio era esclusivamente maschile, mentre ora è aperto anche alle ragazze.

Ci tengo tra l'altro a sottolineare una cosa di cui vado molto orgoglioso, ovvero essere riuscito, coinvolgendo il nostro straordinario corpo docente, a far adottare una divisa, che è bellissima tra l'altro, per tutti i nostri studenti. Rappresenta il modo di vivere e all'esterno tutti si accorgono di quello che siamo.

**Padre Federico, possiamo definirlo l'uomo che scrive libri. Lei è un grande studioso e un grande divulgatore.**

**Quali sono i lavori che l'hanno più appassionata nel corso della sua vita?**

Tutti certamente. Il libro dovrebbe avere sempre una maturazione anche interiore e quando comincio a scrivere ho già tutto in mente. Certo in passato non è che avessi molto tempo da dedicarvi, ma per me è una questione di interesse culturale. Ho di sicuro studiato moltissimo. Un lavoro interno profondo e tutti i miei libri sono rivolti alla spiritualità e a Casamari. È stato un lavoro di ricerca personale e un voler



sempre rivendicare le mie origini ciociare. Ho studiato a Roma, Pavia, Firenze, ma non ho mai dimenticato che venivo da qui, dalla Ciociaria. Oltretutto orgogliosamente del paese più bello, Posta Fibreno.

**Il suo ultimo libro si intitola “L’Abbazia di Casamari – Colonna della Chiesa di Veroli”. Ce ne parla un po’?**

Un libro che arriva ad ottocento anni dall'incorporazione dell'abbazia di San Domenico Abate nell'abbazia di Casamari. Quindi dal 1222 al 2022. Un libro che



gode della premessa della studiosa Maria Elena Catelli e della prefazione del Padre Abate Loreto Camilli, oltre che del saluto del presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli, che ha sostenuto questo volume.

Parliamo di una questione aperta e di quattro differenti quadri, che hanno previsto una ricerca storica importante.

Il primo sul chiostro dell'abbazia di Casamari, che anticamente era molto più bello di oggi. Il secondo sull'abate Giraldo, di una grandezza smisurata, e della Inventio delle reliquie di Santa Maria Salome, venerata a Veroli.

Il terzo sul monaco Giovanni di Casamari, vescovo di Forcona e poi di Perugia, amico di Francesco d'Assisi e legato di papa Innocenzo III, di cui forse era nipote.

Il quarto sul cenobio di San Sebastiano, ad Alatri, con la prima comunità delle clarisse. Ecco la nostra bellissima terra di Ciociaria.

**Il prossimo 29 dicembre torna il tradizionale Concerto di fine anno. Realizzato in collaborazione con BPF. Un appuntamento che si rinnova e che**

**mette insieme la bellezza della musica e quella architettonica di Casamari.**

Riprenderemo il concerto con grande gioia dopo lo stop forzato a causa della pandemia. Abbiamo allora pensato di far eseguire per tanti motivi, di tipo sia spirituale che umano, la messa di requiem di Mozart. Per tutta la comunità monastica è un evento importante, al quale invitiamo tutta la comunità a partecipare.

**Negli ultimi due anni abbiamo attraversato una pandemia ed oggi una guerra.**

**Che augurio di Natale si sente di fare in prossimità delle feste?**

Festeggiamo il Natale come chi pensa che Natale sia sempre. Ma non possiamo chiudere gli occhi davanti alle atrocità del mondo. Non possiamo pensare che ucraini, russi, cristiani, si sparino l'uno contro l'altro. Natale è importante soprattutto per l'annuncio e allora il Natale è nella grotta dove è nato Gesù, nella semplicità.

**È bello che lei parli ancora di futuro e di cose da realizzare.**

Tenevo moltissimo a fare un'opera sinfonica sull'architettura di Casamari. Non ci riuscirò, però sarebbe una cosa bellissima se qualcuno la facesse, perché la musica e l'architettura sono due sorelle gemelle, come diceva sant'Agostino. Perché l'una canta e parla e l'altra rappresenta. L'una guarda al tempo e l'altra allo spazio.

Mettere insieme queste due cose significherebbe fare la cosa più bella per Casamari, che merita questo ed altro.

*Laura Collinoli*

# Nasce il salvadanaio “Obiettivo 18”

Nel 2023 vedrà la luce un nuovo prodotto finanziario nato per una clientela minorenni e che termina alla maggiore età



**U**na sorta di salvadanaio per bambini e ragazzi. Minorenni insomma, ai quali i genitori mettono da parte delle somme di denaro che potranno essere ritirate una volta raggiunta la maggiore età. Si chiama “Obiettivo 18” il nuovo prodotto finanziario di Banca Popolare del Frusinate, particolarmente atteso per le caratteristiche e per l’originalità e che vedrà la luce nel corso del 2023.

Ne parliamo con Emanuele Ciardi, responsabile dell’Area Finanza di BPF:

## **Dottor Ciardi, ci parli di “Obiettivo 18”. Come mai questo nome?**

“Obiettivo 18” è stato scelto per dare l’idea, a partire proprio dal nome, di una clientela minorenni. Quindi parliamo di un prodotto dedicato a tutti coloro i quali non hanno ancora compiuto diciotto anni e che avrà scadenza con il compimento della maggiore età.

## **Che cos’ha di particolare?**

Consente di avere un prodotto di risparmio da destinare a tutti quei genitori intenzionati ad accantonare risparmi intestandoli direttamente ai propri figli. Spesso e volentieri c’è l’esigenza, soprattutto in occasione di alcune ricorrenze, di mettere da parte dei soldi per i bambini ed i ragazzi. Non sempre è così semplice farlo.

## **Il minore o gli stessi genitori possono accedere a questi risparmi in qualunque momento o sono vincolati fino al compimento della maggiore età?**

No, non possono accedervi, perché la logica è proprio quella di proteggere il minore e quindi, fino al compimento del diciottesimo anno di età, questi soldi non possono essere toccati dai genitori e naturalmente dai ragazzi.

I genitori, tuttavia, possono eventualmente accedervi esclusivamente previa autorizzazione del giudice tutelare. Quindi, nel caso in cui ci fossero particolari esigenze, è comunque possibile accedervi. Resta il fatto che la logica di "Obiettivo 18" non è quella di dare uno strumento svincolabile.

**Ci sarebbero, in questo caso, delle soluzioni alternative.**

Esattamente. Per esigenze di tutti i giorni, diciamo così, esiste già un altro prodotto, oramai storico per la nostra banca, che si chiama "44 gatti". Parliamo di un libretto di risparmio inteso nell'accezione comune del termine e dove è possibile fare versamenti e prelievi senza particolari vincoli se non quello del tetto massimo di cinquemila euro. Questo perché è pensato come uno strumento utilizzabile più per le esigenze di breve periodo. "Obiettivo 18" è invece visto nell'ottica del medio e lungo periodo.

**A che età si può aprire "Obiettivo 18"?**

A qualsiasi età. Appena nasce un bambino si può già sottoscrivere. Chiaramente il vantaggio, come spesso accade negli investimenti, è legato proprio agli anni di durata dello stesso investimento. Tanto più è giovane l'età del minore, quindi tanti più anni passeranno per il compimento del diciottesimo anno, tanto più il rendimento sarà elevato. Se invece si avvicina la maggiore età, chiaramente il rendimento sarà più basso.

**Come funziona con i tassi di interesse?**

Abbiamo creato un meccanismo di tassi

che fa sì che il soggetto possa fare ulteriori versamenti nel corso della vita del prodotto, e automaticamente il tasso di interesse di ogni versamento sarà parametrato alla durata che manca per il compimento della maggiore età. Quindi, se il primo versamento è, ad esempio, di diecimila euro al primo anno di età, si prenderà un rendimento per i diciassette anni rimanenti a quel tasso. Se dopo tre anni si fa un ulteriore versamento, su quella parte successiva si prenderà il tasso previsto per quello scaglione di età.

**Chi può fare direttamente i versamenti? Solo i genitori o anche ad esempio i nonni?**

Per ragioni legate alla patria potestà, "Obiettivo 18" può essere aperto esclusivamente dai genitori o dal tutore del minore. Inoltre, tutte le successive operazioni di versamento devono essere effettuate da questi ultimi, in quanto legali rappresentanti del minore.

**Ci sono importi minimi o massimi nei versamenti?**

No. Non c'è una soglia minima o una soglia massima. Quindi è un prodotto adatto anche a coloro che vogliono fare un pensiero minimo, anche di poche centinaia di euro.

# Tutta la magia degli zampognari

Una delle tradizioni più belle della nostra terra  
rivive grazie ai Festival di Acquafondata e Villa Latina



**A**lzi la mano chi non abbia mai aperto la porta, durante le festività natalizie, ai bravissimi zampognari. Certo oggi se ne vedono di meno rispetto al passato, ma la magia di quelle note resta impressa nella scatola dei ricordi di ognuno di noi. Vivida, bellissima. Come se ci appartenesse. Come se fosse un segno tangibile della nostra infanzia. Si sentono arrivare da lontano gli zampognari. Uomini vestiti con abiti della tradizione contadina, ai piedi le ciocce e che, impugnando la zampogna, girano per le città annunciando l'arrivo del Natale. Spesso iniziano il loro cammino dal mese di novembre,

quando le foglie sugli alberi hanno i colori più caldi.

In provincia di Frosinone esiste una tradizione ben precisa e in due diversi paesi si celebra questo strumento musicale con altrettante feste che negli anni hanno raccolto visitatori da tutto il mondo. A testimonianza di una tradizione che continua negli anni. Parliamo di Acquafondata e Villa Latina. Ad Acquafondata ogni anno si tiene un bellissimo Festival internazionale e spesso, in quei giorni di festa, vengono ospitati gli amici scozzesi con le loro cornamuse. Una sorta di gemellaggio per due popoli che suonano strumenti musicali della tradizione molto simili tra loro.

Un Festival simile si tiene anche a Villa Latina, nella Valle di Comino, con suoni, canti e balli che accompagnano tutti i partecipanti. Anche in questo caso non è raro incontrare ospiti stranieri alle prese con i loro strumenti.

È la tradizione, spesso sconosciuta agli stessi territori dov'è radicata e che invece è importante mantenere negli anni, per non perdere il senso delle nostre radici.

Interessante, a tal proposito, l'analisi che fa di questo particolare strumento Francesca De Carolis, appassionata di musica e teatro e che ne ha scritto sul

sito frosinonetoday.

“La zampogna è uno strumento musicale ancora oggi in uso nell'Italia centrale e meridionale. Ritenuta, nell'antichità classica, esito della trasformazione del flauto, o siringa, del dio Pan, in latino si chiamava “utriculus” e tra i suonatori dell'antichità si annovera l'imperatore romano Nerone. La zampogna ha antiche origini: è probabile una sua discendenza dagli “auloi” greci e si conoscono due tipi diversi di zampogna: una con canne di melodia di diversa lunghezza ed un'altra con canne di uguale lunghezza collegate ad un otre di pelle. La sua funzione è quella di scandire i momenti salienti dell'anno agricolo, secondo



l'arcaico calendario stagionale.

La leggenda – scrive ancora Francesca De Carolis - vuole che nel 55 a.C. Giulio Cesare sconfisse i nemici durante la conquista della terra britannica proprio suonando una zampogna. Il sannita Turno e altri soldati romani fecero spaventare i cavalli del nemico con il suono stridulo della zampogna, i Britanni si misero in fuga e la battaglia fu vinta”.

E poi la descrizione dello strumento. “La zampogna è un aerofono a sacco dotato di 4-5 canne che vengono inserite in un ceppo dove viene legato l'otre. Solo 2 canne sono strumento di canto mentre le altre fanno da bordone (suonano una nota fissa). Le canne terminano con delle ance che possono essere singole o doppie, tradizionalmente realizzate in canna (recentemente anche in plastica). La sacca di accumulo dell'aria (otre) è realizzata con una intera pelle di capra o di pecora (utricolo) (oggi anche da altri materiali o da una camera d'aria di gomma), nella quale il suonatore immette aria attraverso un insufflatore (cannetta o soffietto). L'aria mette in vibrazione le ance innestate sulle due canne melodiche, quella destra per la melodia, quella sinistra per l'accompagnamento, e sui bordoni detti basso e scantillo. Le zampogne del Lazio usano, di solito, ance doppie”. E allora, quando sta per arrivare Natale, continuate ad aprire le porte di casa agli zampognari, ascoltate la loro musica, offrite i vostri dolci e fate in modo che questa meravigliosa tradizione non si perda.

# Obiettivo 18

***libretto di risparmio  
vincolato riservato ai minori***



Maggiori informazioni sui tassi e condizioni sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali della Banca Popolare del Frusinate (D.lgs. 385/93) e su [www.bpf.it](http://www.bpf.it).



**BANCA POPOLARE<sup>®</sup>  
del FRUSINATE**

*trent'anni*



*Auguri di Buone Feste*



**BANCA POPOLARE<sup>®</sup>**  
**del FRUSINATE**  
*trent'anni*

[www.bpf.it](http://www.bpf.it)